



► 1 giugno 2017



TECNICA

• di Francesco Bartolozzi

Quarto anno di attività del progetto di Innovagri. Con alcune novità di rilievo

Iniziato nel 2014 in previsione di Expo 2015, il protocollo ideato dal presidente di Innovagri, **Mario Vigo**, è arrivato al suo quarto anno di attività. E, come ogni anno, apporta alcune innovazioni rispetto alle stagioni precedenti.
 «Il **mais** italiano necessita di maggiore

attenzione e sostegno – ha esordito Vigo nel presentare il quarto anno del progetto all'Associazione Granaria di Milano – come del resto dimostrano i dati, secondo i quali rispetto al censimento del 2000 le aziende maidicole in Italia sono calate del 48% (oggi sono poco meno di 155mila). **Combi Mais** Idrotechnologies è un progetto che riscuote successo presso partner scientifici e tecnici, anche perché abbiamo riunito aziende leader del settore, ognuna delle quali porta innovazione. E poi lavorare su 28 ettari significa andare oltre la semplice sperimentazione».



La semina del mais quest'anno è stata effettuata a fine marzo. L'emergenza delle piantine è risultata molto buona.

Micotossine zero

Come lo scorso anno il coordinamento di tutti gli step delle attività è affidato ad **Amedeo Reyneri** dell'Università di Torino, che ha ricordato il difficile contesto del **mais** italiano (il tasso di autoapprovvigionamento è passato dal 100% del 1997 al 52,6% nel 2016, a seguito del forte calo delle superfici e delle produzioni) e la conseguente



► 1 giugno 2017

necessità di produrre con esigenze qualitative crescenti, cercando di far fronte in primis al rischio micotossine. «Tra aflatossine, fumonisine e deossinivalenolo + zearalenone sono poche le annate in cui in Italia ci siamo trovati in situazioni di contaminazione bassa e non diffusa. Quindi, uno degli obiettivi del **Combi Mais 4.0** è ridurre questo rischio e produrre **mais** con le esigenze più elevate (infanzia-alimentare). Lo scorso anno abbiamo centrato in pieno questo obiettivo, dal momento che, mentre i dati della rete nazionale evidenziavano forti contaminazioni, noi abbiamo riscontrato valori estremamente bassi. Per sostenere il ruolo chiave del **mais** – ha concluso Reyneri – occorre innovare. E perché le innovazioni genetiche e agrotecniche abbiano maggiore successo, occorre combinare razionalmente gli interventi, dalla scelta dell'ibrido all'alta densità, dalla difesa della foglia e dalla piralide alla fertirrigazione».

Arrivano le app

Come sempre **Francesco Scranò**, responsabile customer marketing di Syngenta, ha descritto nel dettaglio il protocollo per la stagione in corso, evidenziando in particolare i punti nuovi rispetto agli anni precedenti.



«Abbiamo aggiunto quattro novità rispetto allo scorso anno, a partire dalla concimazione di fondo, per cui nella parcella con diversi apporti nutrizionali, al momento del diserbo, al Granverde Top Start 8.35 NP di Cifo (20 kg/ha alla semina) è stato addizionato Combiplant (sempre di Cifo) per aiutare lo sviluppo dei tessuti. Per quanto riguarda la nutrizione in sarchiatura, invece, in una delle due parcelle di subirrigazione è previsto un ulteriore apporto di Super Azotek N32 di Unimer per sostenere la maggiore densità di semina (8,9 piante/mq). La terza novità è rappresentata dal sistema uManage di

Netafim, che si basa su una stazione di rilevamento in dialogo con i sensori per la rilevazione dell'umidità del suolo, che avvisa, tramite alert (sms o email), della necessità di intervenire con l'irrigazione rispetto alle soglie personalizzate di intervento predefinite. Infine, l'ultimo "upgrade" riguarda il sistema Opti **Mais** by ClearAg di Syngenta, che parte dai dati satellitari su meteo, temperatura aria/soilo, piovosità e ventosità, elaborando previsioni a 10 giorni che vengono tradotte in informazioni agrometeo su umidità del terreno, bagnatura fogliare e evoluzione fasi fenologiche della coltura, per pianificare interventi irrigui e di protezione secondo le condizioni di accesso al campo. Come per il sistema uManage, l'accesso alle informazioni è realizzabile via pc, smartphone o tablet, per la massima facilità di consultazione». La raccolta si posizionerà a cavallo della seconda metà di settembre e sarà preceduta dal campionamento per accertare l'assenza di micotossine. «**Combi Mais** è veramente diventato grande – ha concluso Vigo – nei contenuti e nell'innovazione portata dai partner. È una case-history che, anche grazie al patrocinio delle istituzioni – deve diventare patrimonio comune dei produttori, per tirarli fuori dalle sabbie mobili della volatilità dei mercati».



Mario Vigo (al centro) con i partner del progetto (Cifo, Deutz-Fahr, Istituto di Agronomia Università di Torino, Kuhn, Molino F.lli Martini, Netafim, Syngenta, Unimer).